

demos & pi

www.demos.it

87° Atlante Politico

*Indagine
Demos & Pi
per la Repubblica*

aprile 2020

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA INFORMATIVA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 16 - 17 marzo 2020 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.028, rifiuti/sostituzioni/inviti: 6.875) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

CALA LA FIDUCIA NEL GOVERNO MA 6 SU 10 LO APPOGGIANO SALVINI GIÙ, ZAIA OLTRE IL 50%

di Ilvo Diamanti

La notte del virus continua. E si fatica a vedere la luce, all'orizzonte. Semmai, ci stiamo abituando a muoverci nel buio. O almeno, nella penombra. Peraltro, i fari che hanno illuminato il nostro percorso, nelle ultime settimane, hanno perso un po' di energia. Ma resistono. Senza che altri riescano a rimpiazzarli. In altri termini, il governo e il premier, Giuseppe Conte, vedono ridursi il grande consenso conquistato di recente. Ma di poco. Mentre i principali partiti di opposizione e i loro leader si perdono sullo sfondo, buio, di questa emergenza. Riassumerei così le opinioni degli italiani, che emergono dal sondaggio condotto da Demos, nei giorni scorsi, per l'Atlante Politico di Repubblica.

Il consenso verso il governo, infatti, nell'ultimo mese subisce un calo significativo: 8 punti. Tuttavia, il sostegno nei suoi confronti resta maggioritario: 63%. Per incontrare indici di fiducia verso il governo altrettanto elevati, se saltiamo il dato del mese scorso, bisogna risalire al settembre 2018, all'inizio del primo governo Conte, imperniato sull'alleanza fra Lega e M5s. O, prima ancora, al 2014, quand'era premier Renzi.

La Lega di Salvini, peraltro, scende ancora, nelle indicazioni di voto. Resta il primo partito, in Italia, con il 26,6%. Ma scivola di quasi 8 punti, rispetto alle elezioni Europee dello scorso maggio (2019). A Centro-Destra, i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni confermano le posizioni degli ultimi mesi, attestandosi sul 13,6%. Mentre FI sembra aver frenato una discesa che pareva inarrestabile. E si ferma al 6,2%. Ben lontano dai fasti di un passato, peraltro, neppure lontano. Rispetto alle elezioni Politiche del 2018, comunque, il suo peso elettorale risulta più che dimezzato.

Parallelamente, le forze di governo si consolidano. Senza, però, mostrare grandi progressi. Il Pd si avvicina al 22%. Mentre il M5S risale oltre il 16%, dopo molti mesi di declino. LeU e la Sinistra mantengono il loro spazio, per quanto limitato. Chi non sembra in grado di ripartire, o meglio, di partire, è Italia Viva. Il Partito di Renzi. Poco sopra il 2%. Più che un "partito personale", appare un "partito – e un leader - senza persone". Senza elettori. E ciò spiega, in parte, l'atteggiamento polemico di Renzi. Alla ricerca di visibilità e "distinzione", soprattutto in questa fase.

La fiducia verso i leader precisa queste tendenze. Conferma la posizione del premier, Conte. In calo di non pochi punti: 7. Ma ancora saldamente davanti a tutti, con il 64% di valutazioni positive. Seguito dal governatore del Veneto, Luca Zaia, oltre il 50%.

Ma, soprattutto, molto avanti rispetto a Matteo Salvini, il "capo" del suo partito. Il quale scende al 37%: quasi 10 punti in meno, in un mese. Così si allinea ad Attilio Fontana, governatore della Lombardia. La "sua" regione. Come Salvini rammenta e ripete spesso, nelle ultime settimane. Con due conseguenze, forse non del tutto intenzionali: ri-dimensionare Fontana e mettere fra parentesi l'identità "nazionale" della sua Lega... Il calo di gradimento più sensibile, fra i leader, riguarda, però, Giorgia Meloni: 12 punti in meno rispetto al mese scorso. Superata da Roberto Speranza. Ministro della Sanità. Al centro dell'attenzione e delle "speranze" dei cittadini. Poco sotto (al 40%), incontriamo altre figure importanti di questa stagione politica, Dario Franceschini e Luigi Di Maio. Seguiti dal segretario del Pd, Nicola Zingaretti. Accanto a Silvio Berlusconi. In fondo alla graduatoria (o quasi) rimane Matteo Renzi, apprezzato (si fa per dire...) dal 20% degli elettori. Certamente più del suo partito. Ma non di molto.

Dal sondaggio di Demos emerge l'immagine di viaggio incerto. Attraverso un tempo senza tempo, che alterna momenti di emozione e di frustrazione. Oggi viviamo una fase di attesa, dopo il picco dei consensi raggiunto dal governo in mezzo - o meglio, in cima - all'emergenza determinata dal Covid. La paura e, più ancora, la necessità di affrontare una minaccia senza volto, che colpisce persone e "volti", talora noti e "familiari", ha suscitato un moto solidale. I cittadini, dunque, si sono stretti intorno al "capo" – del governo. Nazionale ma anche regionale. Chiusi in casa. In famiglia. Eppure "insieme". Hanno messo da parte le divisioni. Politiche – ma non solo. E hanno dimostrato uno spirito unitario, che non si ricordava da tempo. Oggi, dopo oltre un mese ai "domiciliari", questo sentimento resiste. Con qualche in-sofferenza. Ma due italiani su tre continuano a valutare positivamente l'azione del governo. E delle Regioni. E più ancora - 3 su 4 - il ruolo del Presidente della Repubblica. Anche l'informazione è apprezzata, mentre c'è insoddisfazione verso i soggetti – partiti e leader – che non accettano il clima di "unità nazionale". E verso l'Unione Europea. Che ci lascia "soli".

Pertanto, (quasi) tutti gli italiani oggi riconoscono l'importanza del sistema sanitario e della Protezione civile. Ma, soprattutto, hanno scoperto la capacità dei cittadini come loro, come noi, di adeguare i comportamenti "personali" alle regole imposte dall'emergenza. Per il bene comune. Per rispondere alla preoccupazione che coinvolge, soprattutto, chi vive con noi e vicino a noi. I nostri familiari. Così, oggi gli italiani si accingono ad affrontare la cosiddetta fase 2, che prevede un piano di apertura graduale. Nel sistema del lavoro e delle imprese. Nella nostra vita e nei nostri spostamenti personali. Un piano che, fra i cittadini, suscita ancora larga adesione (oltre il 60%), ma anche po' di frustrazione. Soprattutto fra i lavoratori autonomi. E fra i

più giovani, che sopportano con maggiore fatica l'isolamento. Perché, anche se siamo convinti che il cosiddetto "distanziamento sociale" sia utile e che "andrà tutto bene", è altrettanto vero che "da soli" e "distanti dagli altri" non si sta bene.

DESTRA DIVISA SULLA FINE DEL LOCKDOWN

di Fabio Bordignon e Roberto Biorcio

Primi segnali di Fase 2 anche nel clima politico. Il piano di graduale riapertura stabilito dal governo, a partire dalla giornata di domani, raccoglie un consenso ampiamente maggioritario tra gli italiani. Si sono però aperti conflitti sulle misure da adottare nei prossimi mesi, che si ritrovano nelle opinioni degli intervistati dall'Atlante politico.

Il rallentamento della diffusione dei contagi da Covid-19 ha naturalmente modificato gli orientamenti dei cittadini. Nel mese di marzo, era quasi unanime il consenso per le politiche relative al lockdown (94%). Resta elevatissimo anche oggi il giudizio positivo sui provvedimenti per la Fase 2 (64%). Ad esso si contrappongono, però, le critiche di circa un terzo delle persone interpellate (33%).

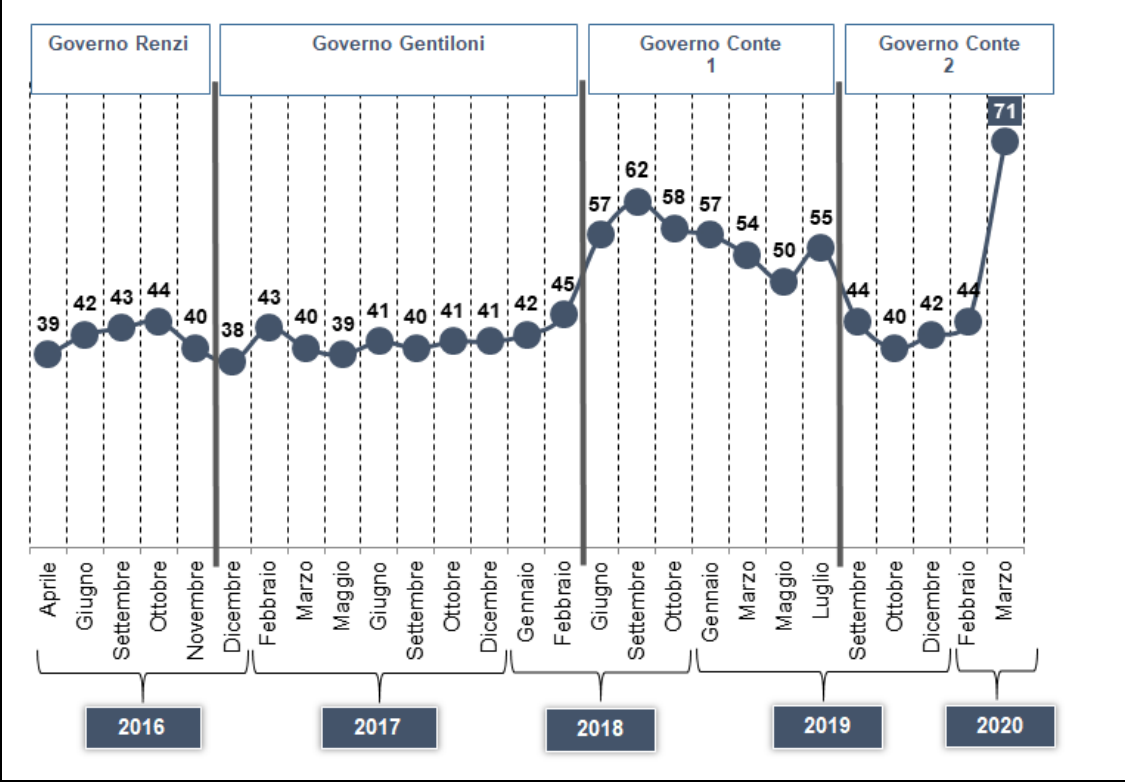
Tali divergenze si ricollegano alle contrapposizioni fra maggioranza e opposizione. Tra gli elettori del Pd e del M5S rimane molto largo il consenso per la strategia dell'esecutivo. Si dividono invece nettamente gli elettori di centro-destra: poco meno della metà esprime un giudizio positivo (47%), mentre gli altri assumono una posizione critica (52%). Orientamenti dello stesso tipo si rilevano sulle possibili aperture dei prossimi mesi. La maggioranza degli elettori di centro-destra invoca maggiori aperture (55%). Gran parte degli elettori di centro-sinistra o del M5s vorrebbe invece mantenere le attuali limitazioni o anche accentuarle (72%).

Il cambiamento di opinioni rilevato nell'ultimo mese riguarda, dunque, soprattutto gli elettori di centro-destra. In quest'area si manifestano, allo stesso tempo, rilevanti divaricazioni rispetto alle posizioni dei partiti di riferimento. Basti osservare che, nonostante le ripetute polemiche di Salvini, la maggioranza degli elettori della Lega approva le politiche proposte dal governo (52%). In generale, peraltro, in questi mesi, è caduta la fiducia nell'azione del centro-destra rispetto a questa fase di emergenza.

Valutazioni divergenti si osservano anche in relazione alla collocazione sociale degli intervistati. Sono largamente favorevoli alle scelte di maggiore cautela proposte dal governo i lavoratori dipendenti, operai e impiegati (76%), mentre il consenso si ridimensiona tra i lavoratori autonomi (55%) – così come tra gli intervistati più giovani. La spinta per la ri-apertura è forte soprattutto nel Nord Est di Luca Zaia (52%). Ma si riduce fortemente nelle regioni del Nord Ovest (32%), mentre in tutto il Centro Sud si ferma intorno al 40%.

STIME ELETTORALI							
Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)							
	STIME DI VOTO					RISULTATI ELETTORALI	
	marzo 2020	febbraio 2020	dicembre 2019	settembre 2019	luglio 2019	Europee 2019	Politiche 2018
Lega	28.8	29.2	29.5	32.5	35.3	34.3	17.4
Pd	21.0	20.6	18.7	22.3	22.5	22.7 ^a	18.7
M5s	14.6	14.4	18.1	20.8	17.6	17.1	32.7
Fratelli d'Italia	13.5	13.1	11.3	7.4	6.2	6.5	4.4
Forza Italia	5.9	6.2	6.5	6.5	7.0	8.8	14.0
LeU e La Sinistra	3.5	3.6	3.2	3.1	2.0 ^b	1.7 ^b	3.4 ^c
Italia Viva	3.3	3.9	3.5	---	---	---	---
+Europa	2.3	2.6	2.4	2.5 ^d	3.5 ^d	3.1 ^d	2.6 ^e
Azione	2.0	--	--	--	--	--	--
Altri	5.1	6.4	6.8	4.9	5.9	5.8	6.8
Totale	100	100	100	100	100	100	100
^a Pd, Siamo Europei ^b La Sinistra ^c LeU ^d +Europa – Italia in Comune ^e +Europa – Centro Democratico							
<i>Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 34%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti.</i>							
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2020 (base: 1028 casi)							

VALUTAZIONI FAVOREVOLI SUL GOVERNO: SERIE STORICA
 Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe in questo momento al Governo Conte 2, nel suo insieme?
 (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – Serie storica)

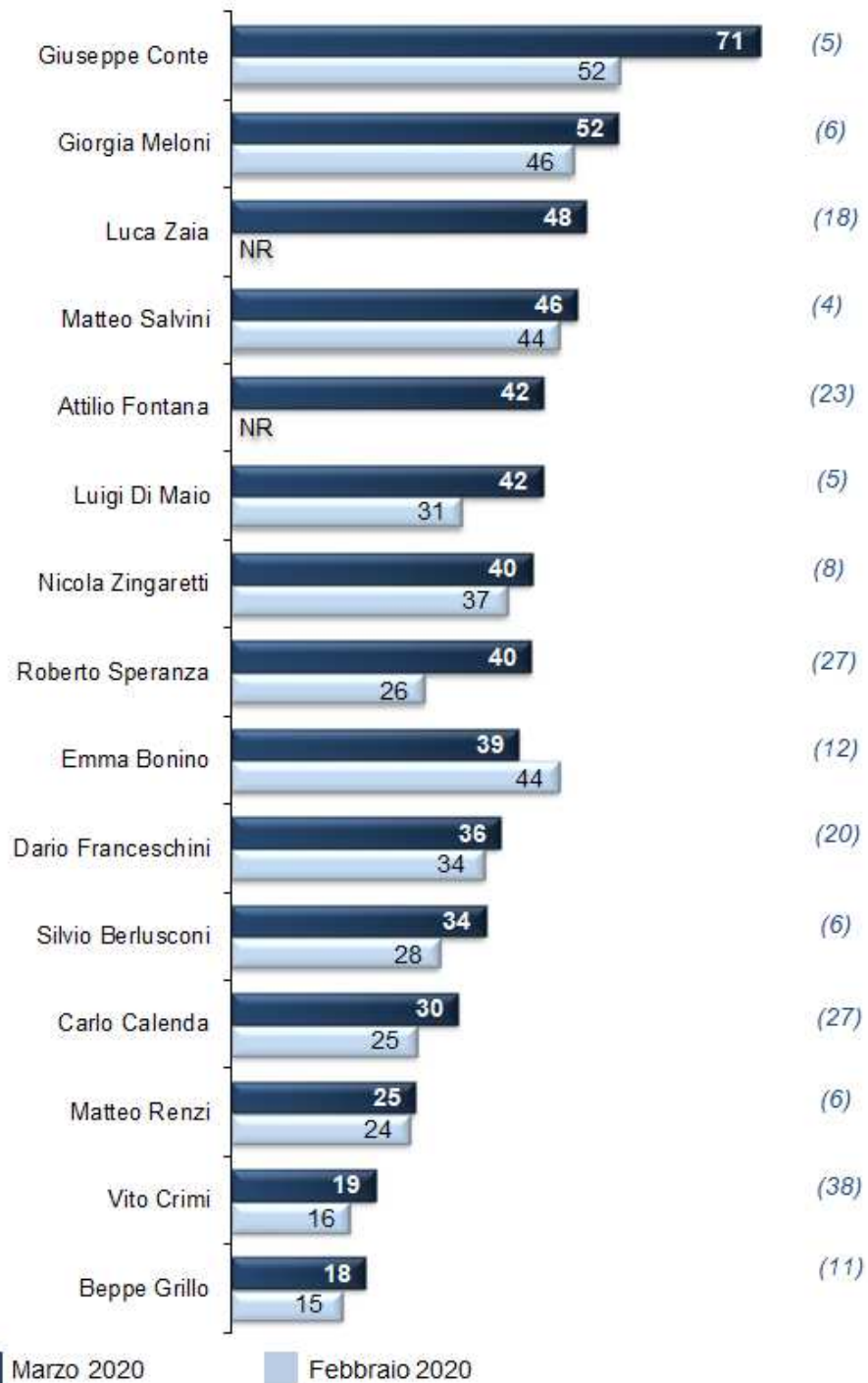


Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2020 (base: 1028 casi)

IL GRADIMENTO DEI LEADER

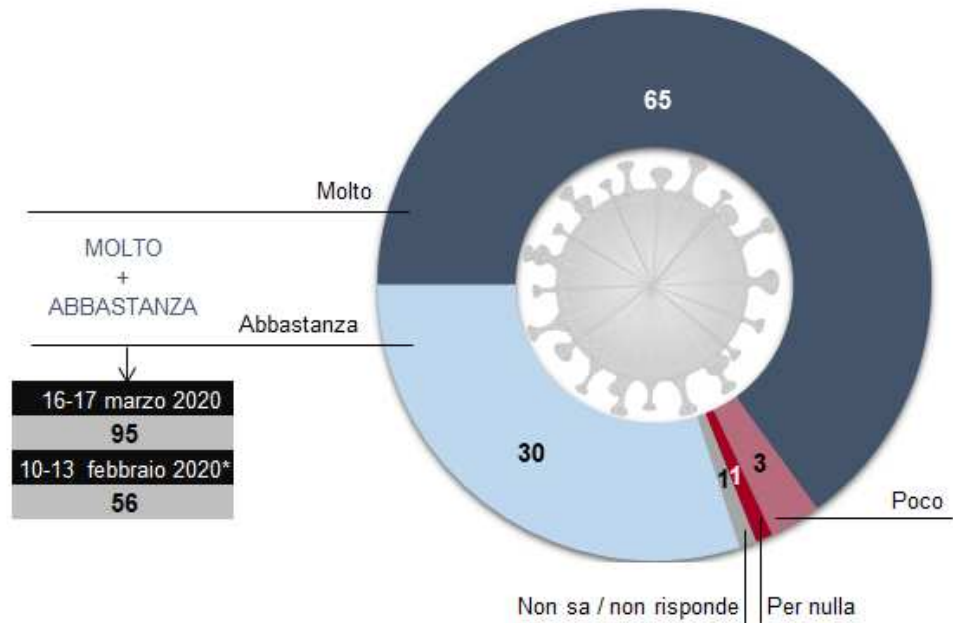
Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...

(valori % di quanti esprimono una valutazione "uguale o superiore a 6"; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono – Confronto con febbraio 2020)



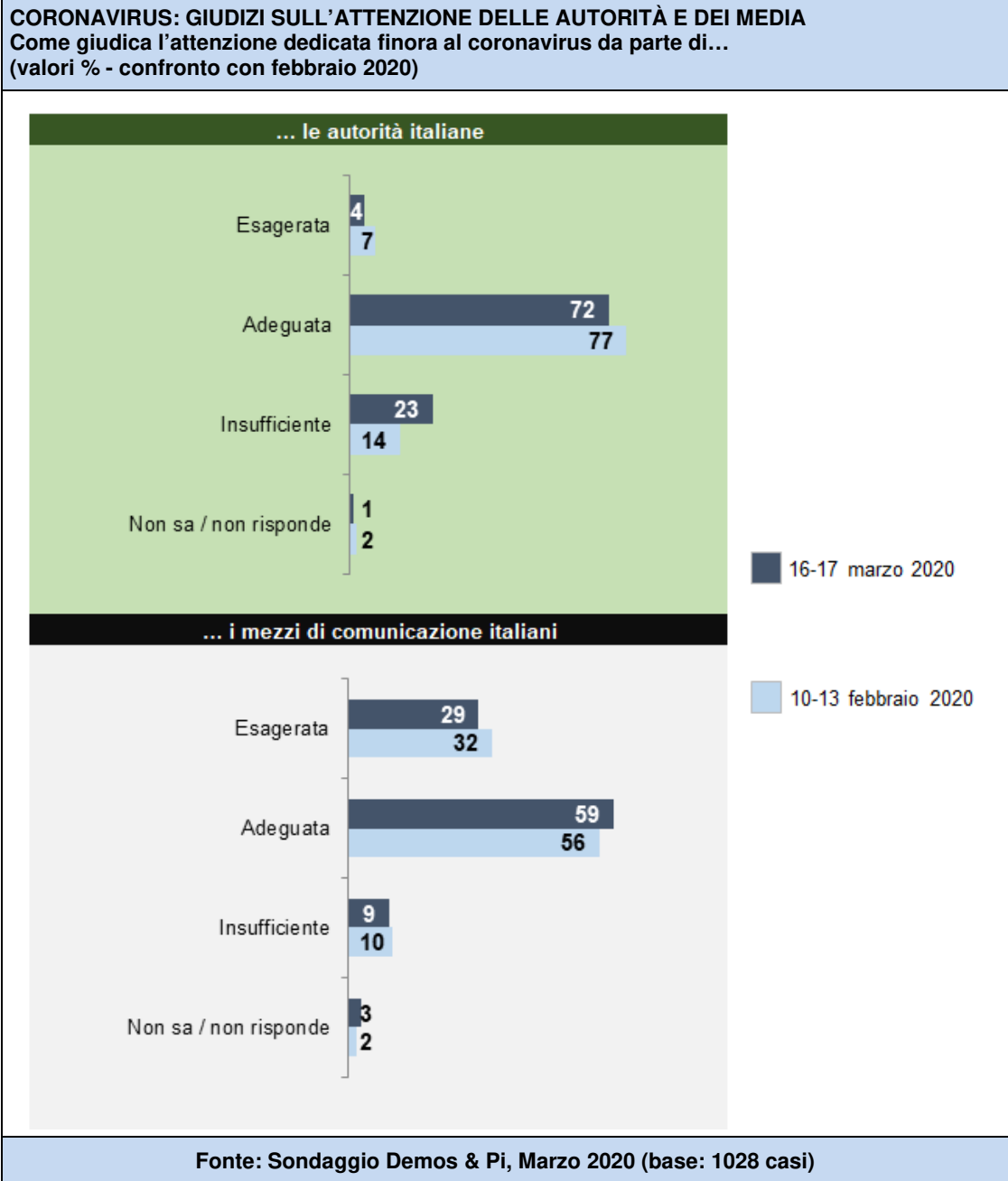
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2020 (base: 1028 casi)

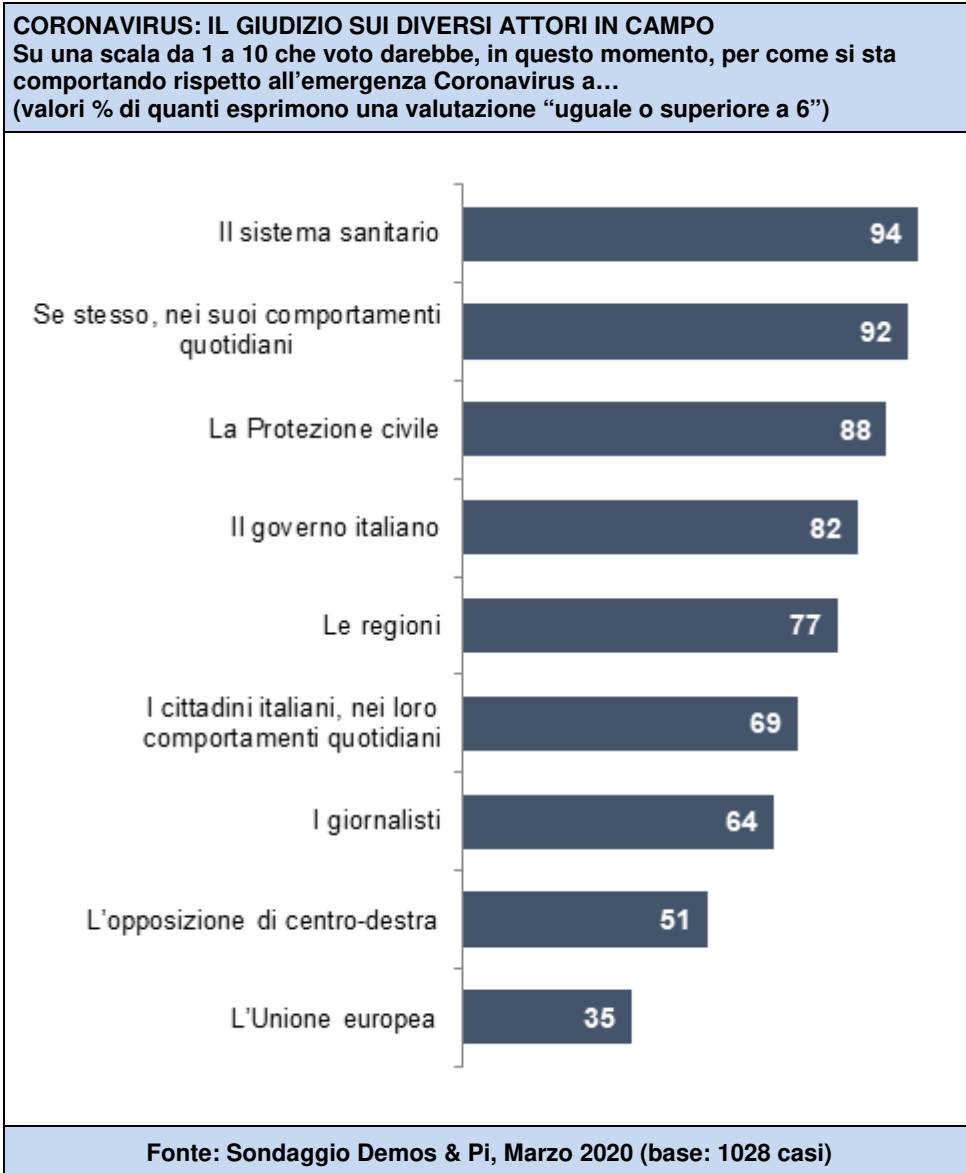
LA PREOCCUPAZIONE PER IL CORONAVIRUS
 In questi giorni si parla molto del coronavirus. Lei quanto si direbbe preoccupato per la sua diffusione in Italia...
 (valori %)

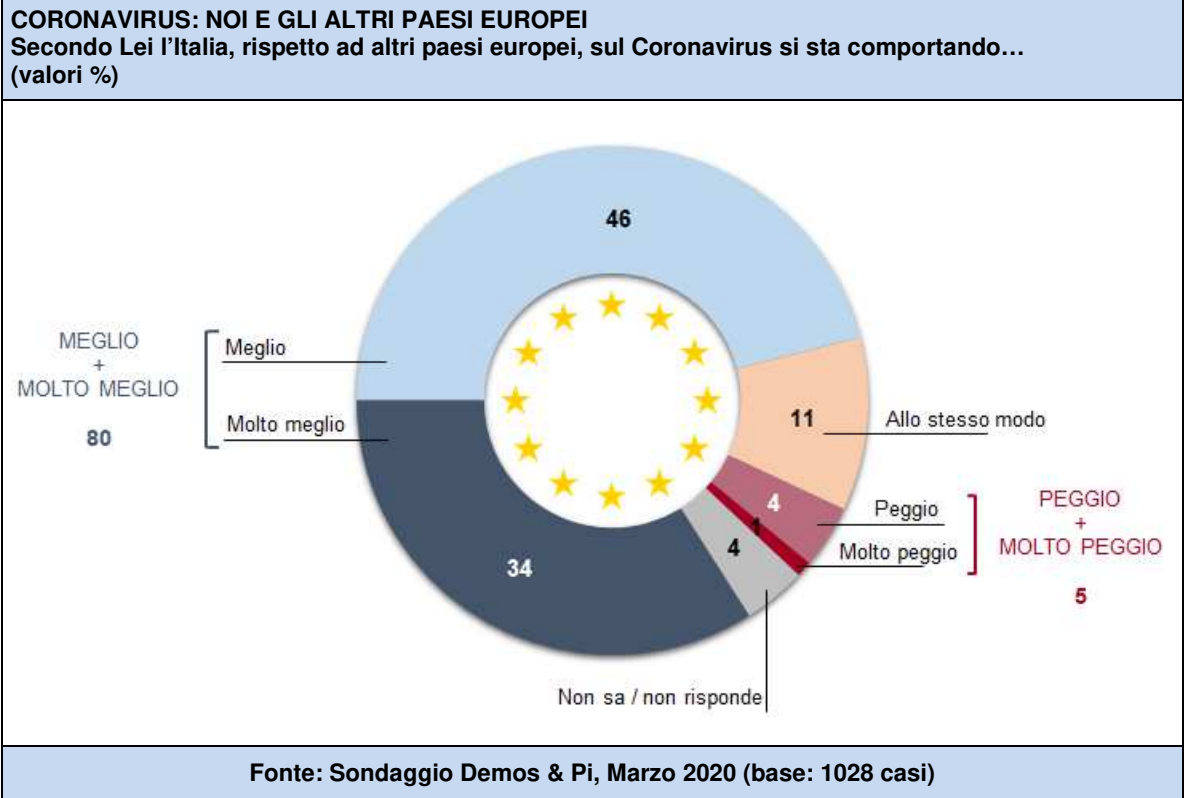


*la domanda posta a febbraio era: "In questi giorni si parla molto del coronavirus, sviluppatosi in Cina. Lei quanto si direbbe preoccupato per la sua possibile diffusione in Italia..."

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2020 (base: 1028 casi)

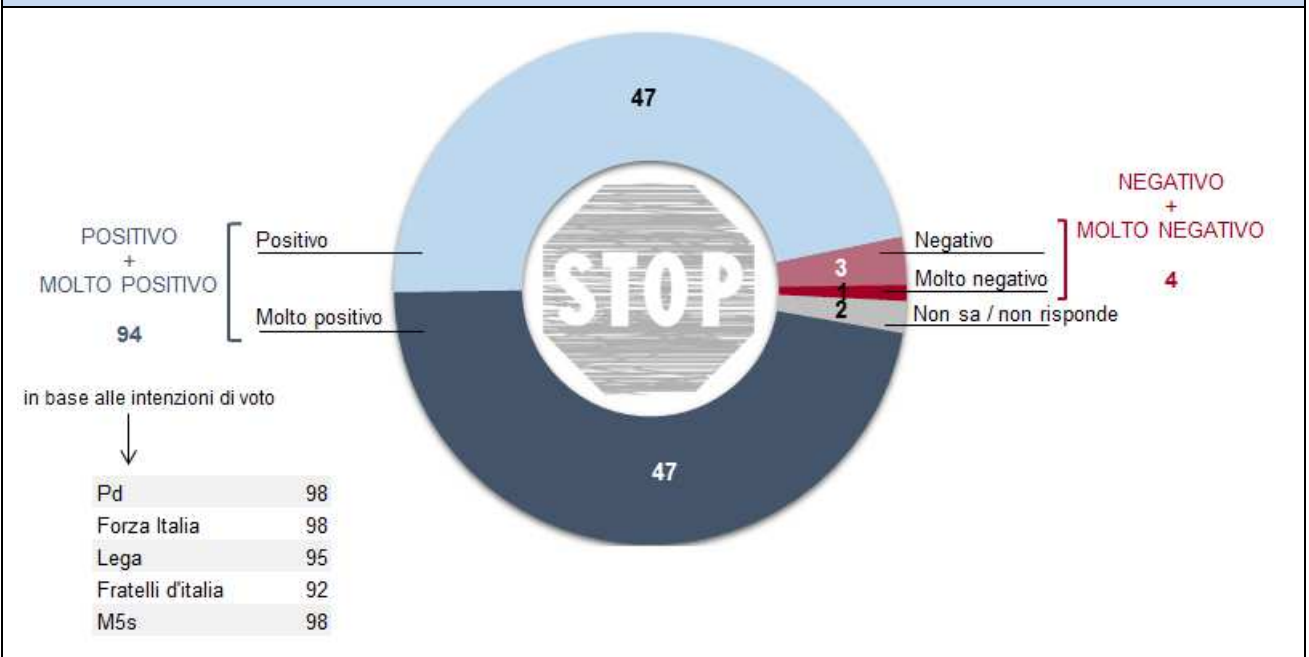






I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

Il governo italiano nei giorni scorsi ha adottato una serie di misure di contenimento del virus che prevedono la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, la chiusura delle attività commerciali e limitazioni agli spostamenti delle persone. Qual è, nel complesso, il suo giudizio su questa scelta? (valori % tra tutti e in base alle intenzioni di voto per quanti esprimono un giudizio “Molto positivo” o “Positivo”)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Marzo 2020 (base: 1028 casi)